

IL RITRATTO**Ex perseguitato
che inscena
a teatro
l'indignazione**

► PORDENONE

Scrittore nigeriano di stirpe yoruba e di lingua inglese, Wole Soyinka nasce ad Abeokuta nel 1934. Si laurea all'Università di Ibadan (Nigeria), poi a quella di Leeds (Inghilterra) e segue i corsi di arte drammatica al *Royal Court Theatre* di Londra. Tornato in patria, fonda due compagnie teatrali. All'inizio della guerra in Biafra un suo appello per la conciliazione gli costa due anni di prigionia (1967-69). Liberato alla fine del conflitto, diventa presidente dell'Istituto Internazionale del Teatro (Unesco) nel 1985 e l'anno successivo riceve il premio Nobel per la letteratura. Dopo il colpo di stato di Abacha (1993) Soyinka denuncia più volte le violenze del regime golpista nigeriano. Messosi in salvo all'estero, viene condannato in contumacia alla pena capitale per tradimento, condanna poi decaduta nel 1998 dopo la caduta di Abacha.

Poeta intimo e profondo, sottilmente inquieto, narratore notevole per tecnica e psicologia, Soyinka è soprattutto drammaturgo. Il suo teatro, ora potentemente drammatico, ora percorso da un sottile umorismo o da un violento sarcasmo, si ricollega alla tradizione yoruba per la capacità di fondere testo, musica e danza, realtà e mito. In uno stile solo apparentemente realistico, ma denso di significati simbolici, Soyinka esprime indignazione e rivolta verso un mondo feroce e disperato, dominato dalla stupidità e dalla bassezza dell'uomo. In Italia Soyinka è stato pubblicato inizialmente da Jaca Book: *Gli interpreti* (1979), *Teatro vol. I* (1979) e *vol. II* (1980), *Stagione di anomia* (1981), *La foresta dei mille demoni* (1985), *L'uomo è morto* (1986), *Mito e letteratura* (1995), *Isarà: intorno a mio padre* (1996). Poi da Einaudi, e più recentemente da Medusa e da Frassinelli. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

